PELLEGRINAGGIO

Aveva assistito a una messa, poi si è alzata davanti a tutti

TESTIMONIANZA

«Ho sentito un gran calore alle gambe e ho visto una luce»

IN PIEDI Gigliola Candian raggiante per la guarigione improvvisa: adesso la carrozzina non le serve più

La malattia distrugge la mielina, in Italia i colpiti sono 72mila

La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa che distrugge la mielina e crea lesioni a carico del sistema nervoso centrale. Nel mondo si contano circa 2,5-3 milioni di persone affette, di cui 600.000 in Europa e circa 72.000 in Italia. La distribuzione della malattia non è uniforme: è più diffusa nelle zone lontane dall'Equatore a clima temperato, in particolare Nord Europa, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Australia del Sud. La malattia può esordire a ogni età, ma è diagnosticata per lo più tra i 20 e i 40 anni e nelle donne, che risultano colpite in numero doppio rispetto agli uomini. La causa o meglio le cause sono ancora in parte sconosciute, tuttavia oggi è possibile mantenere una buona qualità di vita per molti anni.

«Io, miracolata a Medjugorje»

Donna di Fossò, malata di sclerosi multipla, abbandona la carrozzina e cammina

Vittorino Compagno
FOSSÒ

Guarigione improvvisa di una donna ammalata di sclerosi multipla a Medjugorje. Suggestione, condizionamento psicologico, effetto placebo? Sui social network è già psicosi e qualcuno parla addirittura di miracolo. Il tutto sarà naturalmente da verificare con tempistiche e riscontri medici appropriati. Per il momento nessun commento da parte delle autorità religiose. Gigliola Candian, 48enne di Fossò, non ha dubbi. «Per me è un miracolo. Ho sentito un gran caldo alle gambe e ho visto una gran luce. Da quel momento ho capito che potevo camminare. Avevo accettato la mia malattia e non ho mai chiesto alla Madonna la mia guarigione. - afferma Gigliola - Ho sempre pregato per gli altri e non capisco come tutto questo possa essere successo proprio a me».

La circostanza è avvenuta sabato scorso a Medjugorje, piccola località in Bosnia-Erzegovina, dal 1981 meta di migliaia di fedeli provenienti da tutto il mondo dopo l'apparizione della Madonna a sei piccoli veggenti del posto.

Gigliola Candian, ammalata di sclerosi multipla da oltre 10 anni e da dicembre 2013 costretta su una sedia a rotelle, senza nessuna capacità motoria alle gambe, assisteva ad una funzione religiosa durante una delle sue numerose visite alla Madonna di Medjugorje. Molti i testimoni dell'evento, compresa la figlia della donna. Ad un certo punto, dopo l'invito del celebrante, Gigliola Candian si è alzata dalla carrozzina e si è messa a camminare da sola. Prima molto lentamente, poi con un più sicurezza, nel limite delle condizioni poste dalla mancanza di muscolatura alle gambe dovuta alla lunga inattività. Il giorno successivo, domenica, è tornata nella sua casa di Fossò in pullman senza più usare l'inseparabile carrozzina, che giace inutilizzata in un angolo dell'abitazione condivisa con i genitori.

Ora cammina da sola per la casa e in attesa di acquistare il giusto tono muscolare, compie delle passeggiate nel giardino con l'aiuto di un deambulatore. Sente dolori alle giunture degli arti inferiori, ma assicura che «prima di sabato scorso non sentiva nessuna sofferenza alle gambe», segno che qualcosa di non comune è successo. Che poi sia il frutto di una guarigione miracolosa è ancora da appurare.

Gigliola Candian ha un diploma di accompagnatrice turistica e un passato di sportiva in campo natatorio. Fino a qualche anno fa ha lavorato nell'azienda di famiglia, impegnata nell'attività di riciclo dei rifiuti urbani e industriali. Da quando si è ammalata è stata visitata da luminari della scienza medica. Essendo allergica e intollerante a qualsiasi farmaco, anche a un semplice antidolorifico, per curare la sua malattia non ha mai potuto assumere alcuna medicina. Le cartelle mediche, una vera montagna, parlano chiaro e nessun dottore le ha mai garantito miglioramenti. Anzi. Dopo il ritorno da Madjugorje Gigliola Candian è in attesa di effettuare delle visite mediche specialistiche che possano spiegare il suo improvviso miglioramento fisico e per lunedì è già stata fissata una visita con un fisiatra. Una settimana fa il rettore del Santo di Padova aveva diffuso la notizia di un bambino americano di 8 anni che, muto dalla nascita, ha detto per due volte la parola "mamma" dopo che alcuni amici di famiglia avevano chiesto la grazia davanti alle reliquie di Sant'Antonio.

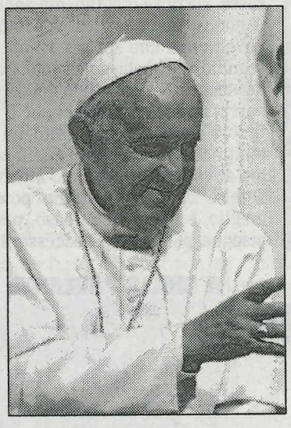
FEDE Pellegrini pregano davanti alla chiesa del villaggio di Medjugorje

VATICANO Libro-intervista del cardinal Mueller anticipa la linea conservatrice sul divorzio per il Sinodo straordinario

Neppure il Papa può sciogliere le nozze

CITTÀ DEL VATICANO - Comunione ai divorziati risposati? Neanche a parlarne. Sarebbe un'apertura che metterebbe in discussione il principio dell'indissolubilità del matrimonio, che invece ha «valore dogmatico». Tanto che «quando ci troviamo in presenza di un matrimonio valido, in nessun modo è possibile sciogliere quel vincolo: né il Papa né alcun altro vescovo hanno autorità per farlo, perché si tratta di una realtà che appartiene a Dio, non a loro». In vista del Sinodo straordinario sulla famiglia di ottobre - che si profila sempre più come arroventato terreno di scontro tra vescovi «aperturisti» sull'accoglienza delle coppie «irregolari», una linea in qualche modo favorita dallo stesso papa Francesco, e difensori a oltranza dell'immutabilità della dottrina - il cardinale tedesco Gerhard Ludwig Mueller, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e inossidabile custode dell'ortodossia cattolica, affida al libro-intervista «La speranza della famiglia» (in Italia in uscita per Ares) le sue riflessioni programmatiche su matrimonio e pastorale familiare.

Il volume è una delle manifestazioni con cui sta affilando le armi il fronte conservatore che si oppone alle soluzioni prospettate da un altro cardinale tedesco, Walter Kasper, che nella sua relazione all'ultimo Concistoro. Pur senza voler mettere in dubbio l'indissolubilità del matrimonio sacramentale, sollecitava il collegio cardinalizio sul terreno della «misericordia»: invitava quindi a riflettere sulla possibilità di rivedere la disciplina sulle nullità matrimoniali e anche sull'opportunità di concedere, dopo un cammino «penitenziale» e a rigorose condizioni, la riammissione all'eucaristia delle persone divorziate e unite in seconde nozze.



PONTEFICE Papa Francesco